



Nardò, 28/01/2021

Caro presidente e caro presidente,

abbiamo da poco finito l'assemblea diocesana. Avevamo sperato molto di poterci vedere, di poter vivere come sempre le nostre assemblee. Come hai visto, però, ci siamo "consegnati a questo tempo", affidandoci ancora una volta ai mezzi tecnologici, che non potranno mai sostituire l'incontro "in presenza", ma ci aiutano sicuramente a rimanere legati.

Il tema del "legame" ci sta accompagnando tanto in questo periodo. Ci stiamo vedendo spesso come presidenza diocesana, forse addirittura di più rispetto al passato, per cercare di stare al passo, di trovare sentieri nuovi, di non lasciarci andare e di non far crollare il cielo. Come ci diceva Lidia, stiamo cercando di "trovare un piano diverso".

In questi giorni abbiamo letto che **"...se fuori avviene il peggio, noi dovremmo dare il meglio..."** e questo stiamo cercando di fare.

Ecco allora la scelta dell'assemblea veloce, corta, senza troppe parole. Volevamo solo accendere un fuoco e consegnarlo attraverso le tue mani e il tuo cuore alla tua associazione parrocchiale.

Ecco allora la proposta per "custodire il fuoco":

- A. Nel **mese di febbraio** ti chiediamo di "raccolgere i pezzi". Come, in che senso? Convoca la tua presidenza (o consiglio), scegli se in presenza o on-line, per fare il punto della situazione. Invita anche il parroco. Non scegliere da subito l'on-line, ma siediti e pensa a come puoi fare, (tra presidenza e consiglio sarete poche persone e quindi potete pensare di trovarvi in presenza con le giuste attenzioni). Non pretendere che tutto il lavoro che ti chiediamo possa essere svolto in un unico incontro. Accompagna la tua presidenza (consiglio) incentivando il confronto tra tutti i responsabili di settori e articolazione.

Presidente, sta a te essere quel soffio che tiene acceso il fuoco (se il parroco non potrà esserci voi vedetevi lo stesso). E non fare quella faccia mentre leggi queste cose! Se proprio non riuscite a vedervi in presenza, usate la tecnologia (e non dire che non sei capace), anzi prova (provate) a chiedere aiuto. Chiedete ai giovani della vostra associazione. Chiedete alla segreteria diocesana. Non dite subito "io non so capace e quindi basta..." non può essere più una scusa.

Come vedi, con questa lettera ti mandiamo anche una ipotesi di lavoro che servirà come guida per la vostra riflessione e il vostro discernimento. Vogliamo che questo mese sia il mese della cura, delle attenzioni più belle, dei sogni che possono essere ripresi. Ricorda: *"Più avviene fuori il peggio e più dobbiamo dare il meglio"*. E allora questo mese curalo un poco di più. Ti chiediamo poi **l'ultimo giorno di febbraio** di mandarci il "fuoco" della vostra associazione. Ti chiediamo di inviarlo all'indirizzo della segreteria (segreteria@acnardogallipoli.it), scritto bene, che sia il risultato di un discernimento fatto insieme e di qualche proposta seria, che si può fare e che non faccia disperdere le persone (specie i ragazzi).



- B. A **marzo** poi faremo un incontro con presidenza e consiglio diocesano (questo ci toccherà farlo on-line per tutta una serie di motivi che ben conosciamo), mettendoci insieme (tra parrocchie o paesi) per cercare di fare qualcosa, di sognare cose nuove, possibili. Non si tratta solo di dire: “questo non possiamo farlo...”, “quest’anno non si apre”, oppure “appena passa questa pandemia ci penseremo...”, occorre, invece, che ognuno metta del suo ingegno e della sua volontà.
Trovate il calendario degli incontri alla fine di questa lettera.

Ecco allora perché l’assemblea diocesana è stata corta e anche veloce: perché avevamo pensato di farla durare due mesi e di dividerne con voi l’interno percorso. Riprendete in mano le linee programmatiche diocesane (troverete tutti i riferimenti).

IPOTESI DI LAVORO

1. L’ INVITO

Il primo, primissimo, passo di questa ipotesi di lavoro è un invito: vedetevi, sentitevi, provate a raccogliere i pezzi; fate un gruppo *WhatsApp* se non lo avete e organizzatevi. Provate a riprendere le persone, a capire se la vostra presidenza c’è ancora, se avete perso qualcuno per strada.

Questo è il primo passo. E subito dopo pregate: fatevi aiutare dall’assistente (anche dagli assistenti diocesani). Scegliete un brano biblico che possa dare luce al vostro lavoro.

Poi ti chiediamo di raccontarvi quello che è successo in questo periodo, con un’accortezza: niente storie tristi, ma segni belli, niente racconti grigi, ma stralci di speranza. Per farlo utilizzate questo titolo **#storiebelledifraternità**. Vedetevi e raccontatevi. Ditevi che **cosa avete trovato di buono**, che cosa volete che rimanga di questo tempo (personale familiare e associativo), che cosa si può mettere in giro.

Trovate qualcosa di bello da raccontare. Sì, proprio di questo tempo, stando dentro questo tempo per “ricucirlo”, come ci ricordava Matteo nell’assemblea.

2. LA VICINANZA

Ti avevamo già scritto a fine 2020 di come la vita associativa, per quanto possibile, passi attraverso il tuo cuore e le tue mani; di come parlare di promozione associativa, di adesione, può risultare complicato, duro, quasi inadatto, ma in realtà non è così. In realtà può essere tempo favorevole per i cuori di ciascuno e per l’associazione. Per questo avevamo invitato te e la tua presidenza ad aver cura delle famiglie e delle situazioni che sentono la fatica, che sono in affanno, per le tristi condizioni economiche in cui vivono, ma che continuano a sentire vivo il desiderio di aderire e di tesserarsi all’associazione, anticipandovi la nostra vicinanza anche dal punto di vista economico.

Ecco, ora, nel “fuoco” della vostra associazione che ci invierete, **ti chiediamo di inserire anche il numero delle persone bisognose su cui avete concretamente posato lo sguardo**, distinte per tipologie di tessera. Ti comunicheremo come potremo sostenere il loro tesseramento.



3. L'ORIZZONTE

Di seguito troverai alcune riflessioni per il vostro lavoro che ci sono state fornite da Lidia e Matteo. È questo il tempo della maggior cura. Avete tutto il mese di febbraio per vedervi, parlare, provare a disegnare orizzonti. Tutta la vita associativa vi dovrebbe interessare: Acr, giovanissimi e giovani, adulti, le tessere, il cammino formativo. Tutto dovrebbe essere oggetto del vostro cuore.

Se volete potete chiedere anche una mano a qualcuno della presidenza diocesana per avviare insieme la discussione (abbiamo visto che ora con le piattaforme si può fare), ma sempre per l'importante questione della cura scrivete prima a Maria Luisa (la segretaria) che proverà a mettere ordine tra le richieste e le necessità di ciascuno.

- LA RIFLESSIONE (DA LIDIA MAGGI)

"Riflettere sulla fraternità in ascolto delle Scritture ci permette di cogliere uno dei pilastri su cui si regge l'edificio biblico. La domanda "dov'è tuo fratello?" apre il cammino verso la libertà. Sul piano personale ci strappa dal narcisismo, dall'autoreferenzialità, ci spinge alla relazione facendoci sentire sia il legame con l'altro che la sua alterità.

A livello sociale la ricerca della fraternità questiona le gerarchie istituzionali: nessuno sulla terra può farsi chiamare Padre: i seguaci del Nazareno sono fratelli tutti! Questo vale nella società come nei rapporti ecumenici, tra le chiese sorelle (sorelle tutte). Infine, il tema della fraternità ci porta negli spazi familiari dove il patriarcato si è più infiltrato e deformando e avvelenando le relazioni più intime".

- LA RIFLESSIONE (DA MATTEO TRUFFELLI)

Nella *Fratelli tutti* Papa Francesco sottolinea che viviamo in un tempo in cui i gruppi di potere politici, economici (ma anche ecclesiali) non esitano a «esasperare, esacerbare, polarizzare», per trarre vantaggio dalle contrapposizioni, dalla paura, dall'odio (FT 15). L'AC sceglie invece di farsi ostinatamente promotrice di un'idea diversa di società, di umanità: fondata sull'accoglienza reciproca, sul dialogo, sul confronto aperto e responsabile. Sceglie di andare in cerca dei terreni comuni su cui costruire insieme con tutti gli uomini di buona volontà, con tutti i fratelli, invece di sprecare energie per allargare i fossati che separano i tanti pezzi della società e del mondo.

Come può la nostra AC parrocchiale fare la propria parte? Attraverso quali attenzioni, quali scelte concrete? Come ha a che fare tutto questo con i nostri cammini formativi, con il Progetto formativo aggiornato che è stato da poco approvato dal Consiglio nazionale di AC?

4. LA FORMAZIONE

Al cuore di tutto ciò si colloca, evidentemente, l'impegno formativo, che da sempre rappresenta la strada fondamentale attraverso cui l'Azione Cattolica contribuisce alla vita della Chiesa e a quella della società. Abbiamo dunque pensato di **farti dono del Nuovo Progetto Formativo** per la tua formazione personale e per quella della tua associazione. Appena le condizioni ce lo permetteranno te lo consegneremo personalmente.

Un caro saluto,

La presidenza diocesana



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Nardò-Gallipoli

PRESIDENZA DIOCESANA

INCONTRI CON LA PRESIDENZA E CONSIGLIO DIOCESANO

- Copertino: Lunedì 1° marzo 2021
- Galatone: Giovedì 4 marzo 2021
- Seclì, Aradeo, Neviano: Lunedì 8 marzo 2021
- Sannicola, Chiesanuova, San Simone: Martedì 9 marzo 2021
- Racale, Taviano: Giovedì 11 marzo 2021
- Nardò: Venerdì 12 marzo 2021
- Gallipoli: Lunedì 15 marzo 2021
- Alliste, Matino: Giovedì 18 marzo 2021
- Casarano: Lunedì 22 marzo 2021
- Parabita, Tuglie: Martedì 23 marzo 2021
- Felline, Melissano, Porto Cesareo: Giovedì 25 marzo 2021

NB. Gli incontri si svolgeranno su Google Meet a partire dalle ore 19.30

AZIONE CATTOLICA – DIOCESI DI NARDÒ-GALLIPOLI

c/o Caritas diocesana in Via G. Leuzzi, n. 89 – 73044 GALATONE (LE)
segreteria@acnardogallipoli.it – www.acnardogallipoli.it